

8 MARZO

ETHEL BIANCHI

La "Camionista dell'anno" è di Moncalieri
«Questo lavoro è una tradizione di famiglia»

Il camionista dell'anno è una donna. Si chiama Ethel Bianchi, ha 39 anni ed è originaria di Roma, e lavora per la "Linea Azzurra" di Moncalieri, specializzata nel trasporto persone. A lei è andato il premio "Sabo Rosa", organizzato dal Gruppo Roberto Nuti di Bologna e rivolto alle donne che lavorano nel trasporto pesante. «Essere donna in questo mondo - racconta Ethel - non è facile. In molti ti guardano con occhi superficiali e non si fidano del fatto che puoi fare lo stesso tipo di lavoro di un uomo. Io sono stata molto fortunata, capitando in un'azienda che è una famiglia accogliendomi come fossi sempre stata una di loro. Ho tutta la famiglia a Roma, qui sono sola. Ma i miei colleghi mi aiutano a non sentirmi un pesce fuor d'acqua». Un lavoro particolare, per una donna, almeno secondo l'immaginario collettivo: «È un lavoro che faceva gran parte della mia famiglia quello di guidare i camion - racconta Ethel -, mia zia è stata una delle prime donne a guidare camion all'inizio degli anni '80. Si sta spesso



fuori casa, si viaggia molto. Impossibile riuscire a crearsi una vita privata quando sei a casa due mesi all'anno. Però è un lavoro che mi piace e al momento non mi pesa, in futuro chissà». Ethel ha cominciato molto giovane a trasportare frutta, nella tratta Roma-Sicilia, e dopo qualche tempo ha deciso di provare con il trasporto passeggeri. «A chi dedico il premio? Al mio titolare Piero Figus, che è come un fratello maggiore, il figlio Fabio e le ragazze dell'ufficio Daniela, Valentina e Lorenza, e Giuseppe, che mi ha inserito nella ditta».

Per quanto riguarda il premio, il "Sabo rosa" è uno speciale ammortizzatore in edizione limitatissima creato appositamente una volta all'anno. A scegliere la vincitrice, sulla base delle candidature pervenute attraverso il Web e in seguito a una votazione online, è stata una giuria composta da tre giornalisti e dalle dipendenti della Roberto Nuti Group, azienda con alto tasso di occupazione femminile.

[m.ram.]

GIORGIA DE ACUTIS

La bella tenente incastra rapinatori di banche e salva una ragazza dal fratello che la picchia

Solo 26 anni, tenente dei carabinieri e capo del reparto operativo di una delle compagnie più importanti della città, quella di Mirafiori. Giorgia De Acutis (foto) da quando ha preso le redini della sezione non si è mai fermata. Solo ieri, ad esempio, lei e gli uomini che coordina, hanno salvato una ragazza di 19 anni, vittima di abusi e violenze in famiglia. Il fratello della ragazza è stato arrestato direttamente dal tenente De Acutis. L'atto di accusa contro l'uomo è contenuto tutto in un lungo verbale redatto alla presenza della giovane ufficiale di fronte la quale la vittima si è sentita compresa e ha raccontato, pur con qualche difficoltà, le sue vicissitudini: «Una volta giunta in Italia - ha detto -, da subito ho cominciato a subire violenze sia fisiche che psichiche da parte sia di mio fratello che di mia sorella... Ogni occasione era buona per colpirmi con degli schiaffi, per tirarmi per i capelli o per spingermi fino a cadere in terra... Il fatto di non cucinare bene o non lavare bene

alcune cose in casa era uno dei motivi per cui scattavano schiaffi e insulti». La ragazza ha raccontato d'essere fuggita di casa, ma «mio fratello mi ha trovata mi ha preso per i capelli fino ad obbligarmi a tornare a casa. Non ho mai voluto fare denuncia, non voglio rovinare la mia famiglia. In un'occasione, dopo aver ricevuto l'ennesima violenza, ho anche tentato di uccidermi». Storie di emarginazione, di violenze che nel quartiere popolare di Mirafiori sono all'ordine del giorno e che la giovane ufficiale deve affrontare e risolvere. Ma non solo questo. Il tenente, che ama la musica e che pratica sport, è cintura nera di jujitsu, ha condotto a termine un'indagine che ha assicurato alla giustizia sei pericolosi rapinatori. Per bloccarli ed entrare nel loro covo, il giorno del matrimonio della figlia del capo della gang, Giorgia De Acutis si è fatta passare per la parrucchiera della sposa e una volta all'interno della casa ha eseguito gli arresti.

[m.bar.]



IL RICORDO

«I pregiudizi sono più forti della morte»



I pregiudizi non vengono mai meno e sono duri da superare, persino dopo la morte. Si può leggere anche così il messaggio di Piera Vandoni, la mamma del capitano Mariangela Valentini, morta in un terrificante incidente aereo, assieme ad altre tre ufficiali, mentre pilotava il suo caccia, il 19 agosto 2014. Nel giorno della ricorrenza dell'8 marzo, la mamma del capitano dice «Non cedete, proseguite per la vostra strada. Un giorno spero che certe mentalità maschiliste possano fare posto all'uguaglianza e al rispetto reciproco. Oggi la parità tra i sessi è solo un'utopia. Vi assicuro che in alcuni ambienti militari le donne vengono vessate con discriminazioni e denigrazioni che le logorano psicologicamente. Lo so per certo perché mia figlia ne è stata vittima. Dall'inizio della sua carriera ha dovuto lottare contro pregiudizi radicati per far valere le sue capacità professionali. Eccellere veniva considerato come un affronto da alcuni ufficiali maschi». A breve scadranno i termini per il completamento delle indagini sull'incidente, dopo che era stato escluso l'errore umano, mentre pare vada preso in considerazione un guasto di uno dei Tornado. Per il capitano Valentino anche le parole dell'astronauta Samantha Cristoforetti, che con lei aveva frequentato l'accademia aeronautica: «Mary era sempre solare. Aveva un fortissimo senso del dovere e davanti alle difficoltà non si lamentava, non chiamava in causa altri. Semplicemente, con dignità, moltiplicava gli sforzi. E quasi sempre con il suo meraviglioso sorriso».



LA MANIFESTAZIONE In migliaia hanno attraversato il centro cittadino

Letture, proteste e marcia per la dignità della donna

→ Cortei, scioperi, eventi. La Giornata internazionale della donna, a Torino, non è stato solo mero "festeggiamento", ma un grido di ribellione contro la violenza e le discriminazioni di genere, le molestie sul posto di lavoro, la precarietà, i femminicidi. In migliaia, uomini e donne, hanno partecipato alla giornata di sciopero globale e sono scesi in strada in un lungo corteo per la mobilitazione indetta dalla rete "NonUnadimeno": «La violenza di genere - hanno spiegato - è confinata nelle pagine di cronaca nera, una collocazione

che ne nega la valenza politica, trasformando pestaggi, stupri, omicidi, molestie in episodi di violenza comune». A partecipare allo sciopero di 24 ore, che unisce idealmente 55 paesi nel mondo, anche sindacati di base, cooperative, trasporti pubblici, scuola e sanità. Alcune lezioni interrotte all'università e una protesta in piazza Vittorio davanti a una farmacia accusata di non vendere la "pillola del giorno dopo", mentre a palazzo Lascaris è stato presentato il lavoro «La parola cambia il pensiero»: la creazione

di linee guida adottate dal Consiglio regionale del Piemonte per uniformare il proprio linguaggio in tutte le sue forme espressive, per l'eliminazione degli stereotipi e di tutte le discriminazioni linguistiche basate sul genere. Moltissimi gli eventi susseguiti tra le circoscrizioni, le biblioteche e vari enti territoriali, tra i quali «Le donne leggono le donne», letture ad alta voce di narrazioni e testimonianze femminili di origini e culture diverse organizzato da Poste Italiane.

[g.ric.]

CATERINA BAGNARDI

Il premio Euridice alla presidente della File



Un premio tutto al femminile quello del conservatorio "Tito Schipa", in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti, di Lecce, che vede un riconoscimento anche per il presidente emerito della File, la Federazione italiana liberi editori, Caterina Bagnardi. Si tratta del "Premio Euridice", assegnato naturalmente in occasione della giornata delle donne, che celebra quelle figure, soprattutto ionico-salentine, che si sono

distinte nell'imprenditoria, nelle arti, nel sociale, nella cultura, nell'impegno civico, nella creatività. A Caterina Bagnardi il riconoscimento è andato «per la sua costante opera di comunicazione istituzionale in Puglia» e per il prestigioso incarico di rappresentante nazionale della Federazione che raggruppa decine di quotidiani e periodici editi da cooperative ed enti no profit.

Ad accompagnare la consegna del premio, una performance artistico-musicale affidata alla voce di Emanuela Piscicchio (Cantieri Teatrali Koreja) su testi di Fiorella Perrone, al flauto di Chiara Rucco e al pianoforte di Sara Metafune. Un breve e toccante percorso narrativo attraverso le parole di donne e uomini dell'arte e della letteratura, del giornalismo e della scienza.

[l.c.]

RAFFAELLA MELLANO

Imprenditrice di successo con le mucche

«Per la nostra azienda, le cose più importanti sono gli animali, che devono stare bene, essere sereni, non sfruttati, gli operatori, che devono essere in sicurezza, e il rispetto dell'ambiente». È orgogliosa Raffaella Mellano, 40 anni, di Agliè, quando parla del suo allevamento biodinamico. Ed è decisa a portare avanti la tradizione di famiglia, applicando ciò che ha imparato dal lavoro di cinque generazioni, ma continuando a innovare, nel segno del buono e della sostenibilità. Laureata in scienze politiche, Raffaella Mellano, a capo della sezione provinciale dei giovani della Cia, è un esempio di donna imprenditrice di successo. L'ultimo riconoscimento è quello ricevuto da McDonald's, il colosso americano degli hamburger che in Italia dispone di 530 ristoranti con 700.000 clienti al giorno (vende 200 milioni di panini farciti all'anno). La cooperativa di Raffaella, Natura e Alimento, ha trionfato nel concorso Fattore Futuro, lanciato da McDonald's nell'Expo di Milano per promuovere e valorizzare le filiere agricole italiane e destinato a imprenditori del settore con non più di 40 anni. In seguito alla sua affermazione, la canavesana Natura e Alimento, di cui Raffaella Mellano è presidente, fornirà alla McDonald's italiana oltre cento bovini all'anno per i prossimi tre anni. Un'ottima commessa, una referenza importante, un motivo d'orgoglio e, fra l'altro, un fattore di sviluppo, dato che comporterà un aumento della produzione e dell'occupazione.

